

# La bellezza nella Parola

Il nuovo Evangelario Ambrosiano e capolavori antichi

**S.E. ANGELO Card. SCOLA**  
Arcivescovo di Milano

Una mostra



PALAZZO REALE



«Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé». Così la Costituzione Dogmatica sulla Divina Rivelazione del Concilio Vaticano II, al n° 2, descrive l'origine permanente dell'annuncio del Vangelo agli uomini. Dio stesso, nella sovrabbondanza del Suo amore, ha voluto tenerli presso di Sé.

Tutti sappiamo per esperienza personale che l'amicizia nasce e si sviluppa nell'approfondirsi dell'incontro e della conoscenza vicendevole. Cioè attraverso una vita condivisa: tempo e spazio dedicati, conversazioni iniziate riprese ed approfondite, volti contemplati e sempre riscoperti ... Questa è la strada scelta dalla Trinità per farsi conoscere da noi: entrare nella storia degli uomini per dividerla e abolire, in Cristo Gesù, l'inimicizia con Dio.

Ce ne dà fedele, diuturna testimonianza la liturgia della Chiesa e, in particolare, la proclamazione quotidiana del Santo Vangelo nella celebrazione eucaristica. Gesù che prega il Padre, che cammina, predica, guarisce, perdona, moltiplica i pani e i pesci, discute, muore per noi e risorge glorioso... Ecco il reale e storico *intrattenersi* del Dio invisibile con gli uomini. Così concreto che, in un certo senso, Egli ha rinunciato alla Sua invisibilità per rendersi umanamente accessibile a noi.

A questa benevola condiscendenza della Trinità che ha voluto lasciarsi "rappresentare" (etimologicamente: *rendere presente*) nel Figlio incarnato, morto e risorto, ha reso testimonianza, fin dall'inizio, l'arte del popolo cristiano. E l'ha fatto in particolare raccontando, attraverso la forma e il colore, lo storico *intrattenersi* di Dio con gli uomini in Gesù di Nazaret.

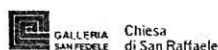
Anche l'arte contemporanea, con la molteplicità dei suoi linguaggi, vi si è cimentata. Con l'acuta sensibilità all'umano travaglio che la caratterizza, non poteva certamente ignorare il dialogo del Crocifisso Risorto con ogni uomo.

Certamente la scelta del Cardinal Tettamanzi di affidare ad artisti contemporanei la realizzazione del nuovo Evangelario ambrosiano è un'ulteriore documentazione della sua indomabile passione al dialogo con gli uomini e le donne del nostro tempo. Il percorso della Mostra, coniugando la preziosa ed imprescindibile eredità della tradizione con la pro-vocazione del presente, ci rimette davanti agli occhi uno dei 'fondamentali' della nostra fede, quello che Kierkegaard definisce *l'unica situazione* in cui l'uomo può trovarsi nei confronti di Cristo: la *contemporaneità*.

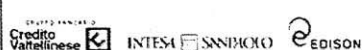
Consapevole del valore di questa iniziativa per la Chiesa di Milano, rivolgo il mio grazie a tutti coloro che hanno messo generosamente a disposizione talenti e risorse per la sua realizzazione.

Milano, 4 novembre 2011

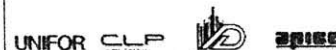
Con la collaborazione di



Sponsor



Sponsor tecnici



Palazzo Reale è stato restaurato grazie a

